



Il rata Unical, Santolla risponde agli studenti: «Ma quale aumento, semmai c'è stata una diminuzione»

SCUOLA E UNIVERSITÀ — 10/04/2014, **Stefania Sammarro**

In merito alle proteste riguardo l'aumento dell'importo della seconda rata portate avanti dagli studenti dell'Università della Calabria, **Nòtia** ha voluto approfondire la questione intervistando il dirigente del Centro Residenziale, **Francesco Santolla**.

È vero che la seconda rata di quest'anno presenta un aumento?

«Non vi è stato un aumento, semmai una diminuzione. Siamo passati da 1.480 a 1.400. Quindi c'è una diminuzione. Per la prima volta nella storia dell'università si è diminuito l'importo della tassa. Questo vuol dire che siamo andati avanti e di molto. L'università non vuole arricchirsi con le tasse degli studenti, ma raccoglie ciò che la legge dice. Proprio perché la legge è cambiata. Ora è stato modificato il calcolo sul reddito, le nuove norme sul diritto allo studio fanno riferimento all'Isee. Proprio per evitare che con l'Isee si possa innalzare di molto il gettito delle tasse noi abbiamo messo una norma di salvaguardia. Oltre una certa soglia, restituiamo i soldi agli studenti. Partendo dal presupposto che la tassa massima da 1.480 è passata a 1.400. Questa è la verità. Ovviamente ci sono oggi delle differenze. Il reddito tiene conto di un patrimonio al valore insignificante. Con l'Isee il cittadino diventa più responsabile dei suoi atti. Se i ragazzi hanno difficoltà possono venire qua per aiutare a risolvere i loro problemi come abbiamo sempre fatto. In questo momento dobbiamo cercare di valorizzare la capacità economica del soggetto, non quella che si dichiara. Perché sappiamo bene che dichiara tutto soltanto chi non può evadere».

È possibile una rateizzazione?

«La stiamo facendo, non da oggi, ma da 4 anni. L'anno scorso c'è stata la coincidenza vera per alcune famiglie. Sappiamo che ci sono situazioni veramente precarie dal punto di vista economico. Le rateizzazioni possono essere richieste, sono codificate pure nel bando. Stiamo già programmando, per il prossimo anno, addirittura, 4 rate in luogo delle 2 che facciamo normalmente. Anche la norma sul fuori corso è stata abbassata. È una norma voluta dallo stato e noi l'abbiamo applicata. A quel punto ci sarà chi ci guadagna e chi ci perde».

Ci sono controlli effettivi?

«Noi facciamo 6.000 controlli l'anno. Nell'ultimo anno abbiamo combinato 2.300 sanzioni e tutta attività documentata. Facciamo controlli a chi dichiara zero, a chi prende il diritto allo studio, a chi ha una dichiarazione inferiore rispetto all'anno precedente e consideriamo tutto. Controlleremo tutti, perché avremo un meccanismo univoco tra centro sperimentale e ammissione studenti. Adesso abbiamo l'Isee come unico valore e le dichiarazioni verranno controllate tutte».

Come intende muoversi l'Unical in caso di manifestazioni?

«Il referendum in maniera fiscale non è possibile, altrimenti tutti sarebbero d'accordo nel non pagare le tasse. Gli studenti devono partecipare, come io ho sempre partecipato al consiglio degli studenti, con un dialogo e con atti che hanno coinvolto gli studenti. Non c'è alcun interesse da parte dell'amministrazione a penalizzare nessuno. L'amministrazione non vuole punire nessuno ma cerca di trovare l'equilibrio migliore. Un equilibrio che spesso abbiamo raggiunto e che viene riconosciuto anche da altre università».

Quali sono i servizi dell'Unical che funzionano e che possono coinvolgere lo studente?

«Al centro residenziale ci sono agevolazioni che nessun altro offre. C'è una reale partecipazione e interesse da parte dell'amministrazione e anche da parte degli studenti. Il fatto che spostavamo tutti gli studenti alloggiati e sono 2.000, era un danno. Ci sono nuovi servizi come quello della biciletta, che erano anni che era chiusa, c'è San Gennaro e abbiamo attrezzato subito una palestra. È ovvio che tutti questi servizi hanno dei costi che possono essere sopportati solo se ci sono nuove risorse. Ci stiamo impegnando per recuperare l'attività degli studenti, che in qualche modo va anche retribuita, non più con il fondo perduto con dei contributi che si davano ma con un servizio nelle ore serali, pomeridiane, tenere aperta la palestra, incrementare i laboratori, la biblioteca. Abbiamo strutture enormi e a fronte degli investimenti che ci sono stati possiamo dare un futuro se c'è un reale coinvolgimento da parte degli studenti. Il servizio Socrates, per esempio, vede 4 studenti che garantiscono il servizio di portierato, prendono anche delle risorse. Parlando di numeri, abbiamo ricevuto 80.000 studenti allo sportello. Abbiamo fatto 5.599 controlli con 2.524 sanzioni, cioè ogni volta che controllavamo c'era qualcosa che non andava. Le pergamene adesso riusciamo a darle ad un mese dalla laurea, prima ci voleva un tempo più lungo. Abbiamo dato un solo tesserino, adesso sarà tutto automatizzato. È importante dire certe cose. L'università non è scadente, perché con il campus, offre servizi e da alloggi, adesso ne daremo di più».

E gli altri servizi che non funzionano?

«Il problema legato al bagno e al funzionamento dell'ascensore è un problema reale perché abbiamo una frequenza più assidua anche delle altre università del Sud, quindi di un uso più frequente. Si è fatto un uso smodato dei servizi, il vandalismo ha dei costi che non possiamo più sostenere rispetto a prima. È ovvio che ci vogliono più giardinieri, più manutentori, più personale di pulizia. Dobbiamo avere le risorse, dei comportamenti, delle regole e buona convergenza di sistema. Noi al Centro Residenziale stiamo cercando di dare il massimo, un alloggio adeguato, confortevole».

Come può migliorare la situazione?

«La situazione può cambiare in meglio se tutti pagano, se utilizziamo bene le risorse: aree di sperpero ce ne sono in tutte le categorie. Bisogna dire basta».